



ISTITUTO COMPRENSIVO "F. D'AMICO"

Via Soldato Pitino s. n. - 96019 Rosolini (SR)

Tel. Presidenza 0931502752 – D.S.G.A. 0931855230 - Segreteria e Fax 0931856582

email: src85100a@istruzione.it - PEC: src85100a@pec.istruzione.it

Sito web: www.damicorosolini.gov.it

SICUR. CONS.
Consulenza Tecnica per le Imprese
Formazione ed Informazione per la Sicurezza



STUDIO DI CONSULENZA TECNICA
E PROGETTAZIONE
Via Venezia, 55
96019 Rosolini (SR)
Cell. 3394276759
e.mail: ing.giannone@gmail.com

Ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998

PIANO DI EMERGENZA

PLESSO G. LA PIRA"

Il Datore di Lavoro

Dott.ssa CHIARA INGALLINA

Il R.S.P.P.

Dott. Ing. GIUSEPPE GIANNONE

Per consultazione

Il R.L.S.

Prof. Rubino Salvatore

ROSOLINI, 09 SETTEMBRE 2019

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	3
2.1 Dati identificativi della scuola	3
2.2 Descrizione tipologica e morfologica della scuola	3
2.3 Identificazione aree ad alta vulnerabilità	6
2.4 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.....	6
2.5 Composizione della squadra d'emergenza	7
2.6 Addetti controlli periodici	10
3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	11
4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	13
4.1 PRIMA: La prevenzione nella scuola.....	13
4.2 DURANTE: Principi dell'organizzazione dell'emergenza nella scuola.....	13
4.3 DOPO: Cosa fare al cessato allarme	13
5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	14
5.1 Avvisi con Campanella	14
5.2 Comunicazioni porta a porta	14
5.3 Comunicazioni telefoniche	14
6. PIANO DI EMERGENZA	15
6.1 Emergenza in caso di INCENDIO	16
6.2 Emergenza in caso di TERREMOTO	18
6.3 Emergenza in caso di INFORTUNIO.....	19
6.4 Emergenza in caso di ALLAGAMENTO/ALLUVIONE	20
6.5 Emergenza in caso di NUBE TOSSICA	20
6.6 Norme generali per l'EVACUAZIONE	21
7. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.....	22
7.1 ORDINE D'USCITA.....	24
7.2 COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE	24
7.3 RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA - PERSONALE NON DOCENTE	24
7.4 RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - PERSONALE DI SEGRETERIA	25
7.5 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE	25
7.6 RESPONSABILE DI PIANO - PERSONALE NON DOCENTE	26
7.7 STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO	26
8.AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	27
9. FOGLIO RIEPILOGATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA.....	28

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza è stato redatto al fine di affrontare sia l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica, che per pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia da eventi interni che esterni. Inoltre, il presente documento vuole costituire una valida base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e, al contempo, coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica.

In tutti gli edifici ad alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che, se non affrontate in maniera opportuna, possono degenerare in situazioni di panico. In ogni situazione di pericolo, sia presunta che reale, in presenza di molte persone, il panico si manifesta con comportamenti isterici tali da indurre ad invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione. In questi casi l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga può portare all'allontanamento dagli altri, anche in forme violente, con spinte, corse al fine di raggiungere la salvezza. Per evitare il manifestarsi di queste reazioni "pericolose", sia per noi stessi che per gli altri, bisogna essere preparati ed organizzati a fronteggiare qualsiasi pericolo.

IL **PIANO DI EVACUAZIONE**, pertanto, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati ad ogni situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre le persone a un sufficiente autocontrollo;
- Controllare la propria emozionalità;
- Saper reagire all'eccitazione collettiva.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

2.1 Dati identificativi della scuola

- Denominazione della scuola: **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. D'AMICO"**
- Dirigente Scolastico: **Dott.ssa Chiara Ingallina**
- Responsabile S.P.P.: **dott. ing. Giuseppe Giannone**
Il referente per la sicurezza:
- Coord. della Gest.Emergenze: **Dott.ssa Chiara Ingallina – prof.ssa Maria Belluardo**
- Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.): **Prof. Salvatore Rubino**

SEDE	PLESSO "G. LA PIRA" (Primaria – Secondaria)
Indirizzo	Via Soldato Pitino 96019 ROSOLINI – SIRACUSA

2.2 Descrizione tipologica e morfologica della scuola

L'immobile che ospita il plesso G. La Pira, sede centrale dell'Istituto Comprensivo Statale "F. D'Amico", è di proprietà del comune di Rosolini.

L'immobile insiste su un'area di ca. 17.650 m², completamente delimitata da muri di recinzione, in parte adibita a cortile ed in parte occupata dal fabbricato costituito da 2 piani fuori terra, piano terra e piano primo.

L'area esterna, oltre ad essere individuata come area di raccolta per la gestione di eventuali emergenze, viene utilizzata sia per le attività di svago che per le esercitazioni sportive all'aperto. Inoltre parte dell'area all'aperto è utilizzata per parcheggio.

Il fabbricato è caratterizzato da più corpi a più livelli, così distribuiti:

- **Piano Terra:**

L'ingresso principale dell'edificio, accessibile grazie ad una scalinata, permette di accedere sia nell'auditorium che di passare in un'area uffici, in cui risiedono la segreteria, la presidenza e la sala professori.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	



Andando avanti, si passa nell'area destinata alla didattica dove sono presenti le classi della scuola primaria e delle aule adibite ad attività varie, come il laboratorio musicale ed il laboratorio di bricolage e ceramica, oltre alle classi sono presenti i servizi e delle stanze utilizzate come ripostiglio.

Con più scale interne alloggiare in appositi vani ed ubicate in prossimità dell'ingresso principale e di ingressi secondari, ci si immette al piano superiore.

È presente anche un ascensore, necessario per abbattere le barriere architettoniche e rendere accessibile il primo piano alle persone diversamente abili.

- **Piano Primo:**

È caratterizzato da un'area tecnica (laboratorio di informatica, cucina), e da un'area per la didattica normale per la 5° classe della scuola primaria e per le classi della scuola secondaria di 1° grado, oltre alle aule per la didattica è presente la biblioteca, una sala denominata "Sportello Ascolto A.I.A.S." ed i necessari servizi e ripostigli.

Il piano primo è dotato di uscite di sicurezza consistenti in due scale esterne in acciaio in grado di immettere direttamente tutti gli occupanti in un luogo sicuro.

Tutti i locali sono fruibili mediante ampi corridoi disposti lateralmente alle aree operative e dotati di uscite di sicurezza che immettono direttamente in luoghi sicuri.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico
Dott.ssa Chiara Ingallina	
PLESSO G. LA PIRA	



- **Palestra:**

La palestra, posta in prossimità dell'entrata di via Gentile, non è direttamente raggiungibile dall'edificio principale, per raggiungerla si deve attraversare un'area all'aperto, comunque interna all'area scolastica. Insiste su un area di ca. 568 m2 oltre agli spogliatoi, servizi, ripostigli ed un ambulatorio medico. Nell'area adiacente sono presenti degli spazi, all'aperto, come una pista podistica, campo di basket, area per salto in alto e salto in lungo, inoltre alle spalle della palestra sono alloggiati dei locali tecnici.



Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

2.3 Identificazione aree ad alta vulnerabilità

Si considerano aree ad alta vulnerabilità quegli spazi che per le loro caratteristiche d'uso e/o ubicazione o che per la presenza di soggetti con limitate o impedito abilità motorie sono da considerarsi più a rischio di altre.

Per il plesso "La Pira" rappresentano un'area ad alta vulnerabilità le aule in cui sono presenti alunni portatori di handicap (la maggiore vulnerabilità è data dalla necessità di assistenza particolare di alcuni alunni).

Altri rischi specifici sono rappresentati dalle seguenti fonti di pericolo:

Fonti di pericolo	Note	Rischio
Magazzino/archivio	Collocato al secondo piano, è accessibile solo al personale autorizzato.	Incendio.
Centrale termica	È collocata a piano terra, in un apposito locale indipendente. Non è soggetta a CPI. È presente l'estintore.	Incendio, scoppio.
Biblioteca	È collocata lungo i corridoi del 2° piano.	Il rischio incendio è trascurabile, essendo basso il carico di incendio.
Palestra	Collocato in un corpo indipendente, è accessibile direttamente dall'esterno.	Crollo in caso di terremoto.

2.4 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Piano	Alunni	Persone con difficoltà motorie	Docenti	Personale amministrativo	Operatori scolastici
Terra	Si	Si	Si	Si	Si
Primo	Si	Si	Si	No	Si

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

2.5 Composizione della squadra d'emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

1. SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Due unità per piano (indicativamente) abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione ➤ Attestato rilasciato dai VVF 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione ➤ Scelta del mezzo di estinzione ➤ Spegnimento

N°	Nominativo	Corso di formazione
1	Aprile Luigia	Si
2	Baglieri Valeria	Si
3	Belluardo Maria	Si
4	Di Lorenzo Salvatore	Si
5	Giunta Rosario	Si
6	Licitra Salvatore	Si
7	Pirosa Rosita	Si
8	Rubino Salvatore	Si
9	Ruta Maria Rosaria	Si
10	Trombatore Corrado	Si

Al presente documento si allegano copia dei certificati che attestano la partecipazione ai corsi di prevenzione incendi rilasciata dal comando provinciale dei V.V.F.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

2. SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO		NOMINATIVO	SOSTITUTO
Addetto centralino telefonico		Spadaro Angelo	Roccasalvo Maria
Emanazione ordine evacuazione		Dirigente Chiara Ingallina	Maria Belluardo
Interruzione erogazione:	Gas metano		
	Energia elettrica		
	Acqua		
Responsabile piano terra		Dirigente Chiara Ingallina	Ruta Maria Rosaria
Responsabile piano primo		Belluardo Maria	Pirosa Rosita
Assistenza Diversabile		Insegnante sostegno	Collaboratore scolastico
Responsabile area di raccolta esterna		Luigia Aprile	Spadaro Angelo

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

3. SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Primo Soccorso	Compiti
<p>➔ Due unità per piano (indicativamente) abilitati dopo corso di formazione</p>	<p>➔ Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso</p> <p>➔ Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso.</p> <p>➔ Interventi di primo soccorso.</p>

N°	Nominativo	Corso di formazione
1	Baglieri Valeria	Si
2	Belluardo Maria	Si
3	Buffa Marisa	Si
4	Calvo Margherita	Si
5	Pirosa Rosita	Si
6	Roccasalvo Maria	Si
7	Rubino Salvatore	Si
8	Trombatore Corrado	Si

Al presente documento si allegano copia dei certificati che attestano la partecipazione ai corsi di primo soccorso rilasciati da Enti autorizzati.

Cassetta di Pronto Soccorso		Controllo Contenuto (Data)	NOMINATIVO preposto al controllo
N°	Ubicazione		

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

2.6 Addetti controlli periodici

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Apertura e chiusura cancelli e/o porte esterne		
Controllo quotidiano delle uscite e vie di emergenza		
Controllo quotidiano del percorso che conduce verso le aree di raccolta		
Controllo quotidiano della praticabilità delle aree di raccolta		
Controllo periodico degli impianti di fonia		
Controllo quotidiano delle luci di emergenza		
Controllo periodico dei sistemi antincendio e dei locali macchine		

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Possiamo attribuire la possibilità d'insorgenza di eventi dannosi principalmente a due cause:

CAUSE INTERNE	CAUSE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Infortunio/malore	
Emergenza gas	

CAUSE INTERNE

In particolare, sono dovute al malfunzionamento di impianti e/o strutture o al comportamento sbagliato delle persone che lavorano nell'ambiente scolastico. Tra le cause interne, i pericoli possono derivare da:

IMPIANTO ELETTRICO: Deve essere progettato e realizzato a regola d'arte, seguendo la normativa, deve essere utilizzato correttamente e deve avere una manutenzione periodica.

SISTEMI DI SICUREZZA: La modifica o l'alterazione dei sistemi di sicurezza o la mancata manutenzione dei sistemi di protezione (chiusura delle uscite di sicurezza con lucchetti, occultamento della segnaletica d'emergenza, malfunzionamento di idranti ed estintori) aumentano il fattore di rischio.

CORRIDOI E VIE D'ESODO: Il deposito momentaneo di materiali lungo i percorsi d'uscita (come armadi, sedie e banchi) restringe la sezione di transito con l'aggravante che parte del materiale può essere urtata nel passaggio e cadere, ostruendo la via d'esodo e diventare un pericolo per le persone .

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

CAUSE ESTERNE

In particolare, sono dovute a calamità naturali o a rischi ambientali. Tra le cause esterne, i pericoli possono derivare da:

TERREMOTI: il rischio è dovuto al crollo della struttura e alla caduta al suo interno di arredi e suppellettili.

ALLUVIONI: si verificano in seguito a piogge prolungate e di forte intensità.

INCENDI: sviluppatasi all'interno o all'esterno dell'edificio, per cause quali autocombustione o inosservanza da parte dell'uomo di semplici norme di prevenzione.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 PRIMA: La prevenzione nella scuola

- Simulazione dell'emergenza: periodicamente si dovranno fare delle prove di evacuazione sia generali (di tutto l'istituto) che per singola classe;
- Uso DPI: tutte le lavorazioni che comportano dei rischi per la nostra sicurezza e salute dovranno essere eseguiti con la massima attenzione ed utilizzando, laddove disponibili, gli opportuni mezzi di protezione;
- Apprendimento delle tecniche di autoprotezione: il contenuto del presente documento dovrà essere ampiamente divulgato, e discusso con gli alunni;
- Informazione a casa: i genitori degli alunni dovranno essere coinvolti nella gestione e programmazione della sicurezza degli edifici scolastici. A tal proposito, si stanno predisponendo degli opuscoli informativi in cui sono contenuti i comportamenti corretti e le azioni da evitare per non causare danni a se stessi e a gli altri.

4.2 DURANTE: Principi dell'organizzazione dell'emergenza nella scuola

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- essere conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione dei ruoli;
- essere definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- essere definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza (genitori), allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio.

4.3 DOPO: Cosa fare al cessato allarme

- è necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e le procedure di controllo e di verifica della stabilità dell'edificio.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza all'interno dell'edificio può avvenire, a secondo dell'entità del pericolo, a mezzo della campanella o tramite comunicazione porta a porta.

5.1 Avvisi con Campanella

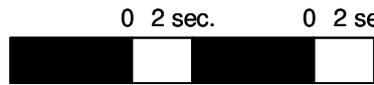
In occasione di eventuali emergenze, nel caso sia necessario allertare l'intera popolazione scolastica è previsto l'utilizzo della campanella.

Il sistema consentirà di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

L'attivazione della campanella è possibile dalla postazione del personale ausiliario, ubicato all'ingresso del primo piano.

L'attivazione della campanella avviene manualmente con un suono continuo di una durata tale da non poter essere in alcuna maniera confusa con il segnale di inizio e fine ora.

La medesima campanella è utilizzata per il comando di Evacuazione generale della scuola. Il segnale di evacuazione generale è costituito da un suono intermittente.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	
INIZIO EMERGENZA	Continuo, fintanto non inizia l'evacuazione.	 0 60 sec.
EVACUAZIONE GENERALE	Ad intermittenza: 5 sec. di suono e 2 sec. di pausa.	 0 5 sec. 0 5 sec.
FINE EMERGENZA	Lo stesso di quello che indica la fine dell'ora.	

5.2 Comunicazioni porta a porta

Laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale che interessano solo una parte della popolazione scolastica, l'allarme può essere dato con il sistema porta a porta.

5.3 Comunicazioni telefoniche

Laddove sia necessario richiedere l'intervento di squadre di soccorso esterne, si dovrà procedere alle comunicazioni telefoniche digitando, a secondo i casi, i numeri di

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

seguito riportati. La presente tabella riepilogativa dei numeri utili in caso di emergenza dovrà essere riprodotta, ed eventualmente aggiornata, ed affissa in maniera ben visibile in corrispondenza della postazione del preposto alle chiamate esterne di emergenza e comunque in prossimità di tutti gli apparecchi telefonici.

INCIDENTE/EVENTO	CHI CHIAMARE
ATTENTATO, ORDINE PUBBLICO	Carabinieri Vigili Urbani Polizia
INCENDIO, ESPLOSIONE, CROLLO, FUGA DI INQUINANTI	Vigili del fuoco
INFORTUNIO	Misericordia Pronto soccorso ospedale
GUASTI IMPIANTI TECNICI	Ufficio Tecnico Comunale

Per le chiamate di emergenza vedere gli allegati 1, 2, 3.

La stessa impostazione deve essere usata per chiamare anche gli altri organi esterni. Tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

6. PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno della scuola.

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato al piano primo, presso la presidenza, dove è presente il telefono. Lì si recherà il coordinatore dell'emergenza per mantenere i contatti con le autorità esterne. È qui che si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione.

Chiunque si accorga di una emergenza o in caso rilevi un pericolo che può propagarsi (incendio, fumo, nube, acqua,) deve allontanarsi dal luogo dell'emergenza, chiudendo la porta dietro di sé.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

Di seguito si illustrano delle procedure comportamentali da assumere in presenza di un pericolo improvviso. È bene sottolineare che ogni emergenza va affrontata in maniera appropriata per cui, una volta identificato il pericolo, è importante decidere come affrontarlo.

6.1 Emergenza in caso di **INCENDIO**

Chiunque si accorga della presenza di un incendio deve:

- avvertire la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avvertire il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i V.V.F. e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5 - 10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a V.V.F. , tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel. Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.

E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

In particolare, se l'incendio si è sviluppato **all'interno di una classe**:

- Bisogna far uscire subito le persone presenti, chiudendo la porta e avvertire il personale della scuola che attiverà la procedura antincendio.

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

Se l'incendio si è sviluppato **al di fuori di una classe**:

- Se il fumo rende impraticabili le vie d'esodo (corridoi e scale) bisogna chiudere la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Bisogna aprire le finestre (ciò faciliterà l'uscita del fumo) e senza esporsi troppo chiedere soccorso.

Se la dimensione dell'incendio rende necessario l'allontanamento della classe:

- Bisognerà uscire attenendosi alle presenti procedure di evacuazione.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

6.2 Emergenza in caso di **TERREMOTO**

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I **DOCENTI** devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli **STUDENTI** devono:

- Mantenere la calma;
- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza (ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, allontanarsi dalle finestre, dalle porte con vetri e dagli armadi perché cadendo potrebbero causare ferire).
- Non precipitarsi fuori dalla classe;
- Se si è nel corridoio o nel vano scale bisogna rientrare nella propria classe o nella prima più vicina;
- Nel caso si proceda all'evacuazione bisogna seguire le norme specifiche di evacuazione.

I **DOCENTI DI SOSTEGNO** devono:

- Curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici. In particolare, devono accompagnare l'alunno disabile, tenendolo per mano, fino al raggiungimento del luogo sicuro (area di raccolta esterna), avendo cura di rassicurarlo ed eventualmente sorreggerlo durante l'evacuazione.

In assenza degli insegnanti di sostegno, gli alunni disabili saranno assistiti ed accompagnati dai docenti che in quel momento si trovano in classe, eventualmente aiutati, in base alla disponibilità del momento, dagli ausiliari e/o dagli altri alunni.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

6.3 Emergenza in caso di **INFORTUNIO**

Ricevuta la segnalazione di infortunio, l'addetto al pronto soccorso deve:

- Recarsi immediatamente nel luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato.
- Dopo questi accertamenti decidere se avvertire il Pronto Soccorso (118).
- Nel caso sia richiesto l'intervento esterno del Pronto Soccorso, attivare procedura di chiamata e assicurarsi che vi sia una persona all'arrivo dell'autoambulanza per condurla sul luogo dell'infortunio.
- Evitare che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato.
- Usare guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici;
- Usare visiera paraschizzi a protezione del volto in presenza di eventuali schizzi di liquidi organici (se il sangue esce a zampillo).
- Usare mezzi di protezione delle vie respiratorie se vi sono inquinanti aerodispersi;
- Usare scarpe con suola in gomma oppure guanti o pertiche in legno se vi è un infortunio e non si è riusciti a staccare la corrente.
- Mantenere l'infortunato disteso a terra.
- Controllare se l'infortunato è cosciente, se lo è calmarlo, ma non stancarlo;
- Verificare il battito cardiaco e il respiro dell'infortunato.
- Se vi è un' emorragia, cercare l'origine del sanguinamento ed esercitare una forte pressione.
- Se vomita, farlo ruotare lentamente di lato oppure fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi.
- Se l'infortunato è traumatizzato, coprirlo con una coperta e non muoverlo.
- Nel caso l'infortunio sia stato causato da inalazione, contatto, ingestione di sostanze pericolose, attivare personale preposto al recupero delle schede di sicurezza da presentare al momento dell'intervento del personale medico o paramedico.

Se non fosse presente nessun addetto al primo soccorso, la persona che ha rilevato l'infortunio provvederà a chiedere alla Segreteria di chiamare il pronto soccorso.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

6.4 Emergenza in caso di **ALLAGAMENTO/ALLUVIONE**

Allontanarsi dai piani bassi, disporre immediatamente la disattivazione dell'impianto elettrico generale. Inoltre,

- Avvertire l'ausiliario più vicino per sigillare con stracci bagnati la porta;
- In tutti i casi: informare il Coordinatore dell'Emergenza;
- Nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile e agli enti di soccorso;
- Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste nell'avvertire i vigili del fuoco ed attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

6.5 Emergenza in caso di **NUBE TOSSICA**

L'informazione dell'emergenza ambientale proviene dagli organi di vigilanza preposti, quali Prefettura o Protezione Civile i quali hanno il dovere di fornire indicazioni generali sulla gravità del rischio, i tempi dell'emergenza e le modalità di applicazione delle misure di protezione. In ogni caso sarà il Dirigente Scolastico a comunicarlo direttamente a tutto il personale scolastico.

Pertanto, in queste circostanze bisogna rientrare immediatamente in classe, chiudere repentinamente porte e finestre.

In particolare, si dovrà:

- Mantenere la calma;
- Rimanere in classe e se ci si trova fuori, nel corridoio, rientrare immediatamente in aula;
- Coprire la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
- Chiudere le fessure delle finestre con nastro adesivo o con indumenti;

Attendere le disposizioni dalla presidenza o da personale specializzato:(Personale Sanitario - Protezione Civile – Vigili del fuoco – Pubblica Sicurezza).

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

6.6 Norme generali per l'**EVACUAZIONE**

Nel caso in cui è necessario procedere all'evacuazione bisogna seguire le seguenti norme comportamentali:

- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli APRI FILA;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

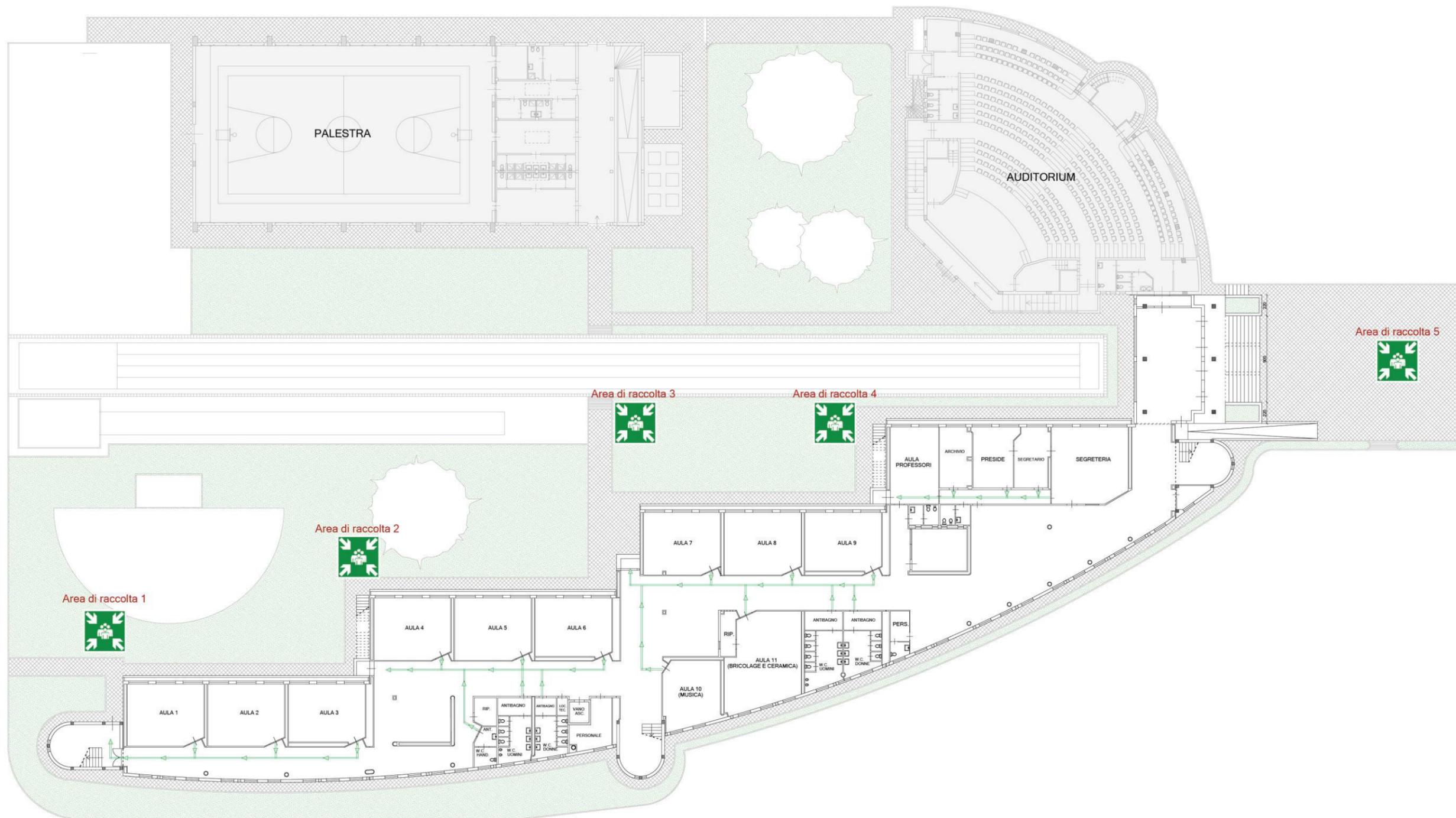
- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

7. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella. Tutto il personale deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta **esterne** individuate e assegnate alle singole classi, sono ubicate in prossimità dell'area esterna al plesso.

Le aree di raccolta sono **luoghi sicuri** idonei a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone.



PLESSO G. LA PIRA



Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

7.1 ORDINE D'USCITA

All'interno di ogni aula e lungo i corridoi sono affisse le cartine indicanti:

- L'ubicazione dell'aula all'interno dell'edificio scolastico;
- Il percorso da effettuare in caso di evacuazione per raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina e il Punto di raccolta assegnato alla classe.

Alla diramazione dell'emergenza tutte le classi dovranno abbandonare rapidamente la scuola secondo lo schema indicato nelle planimetrie prima riportate ed aspettando il via libera dato dal preposto al controllo delle operazioni di evacuazione di piano.

7.2 COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B.: Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta. In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

7.3 RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA - PERSONALE NON DOCENTE

All'ordine di evacuazione dell'edificio, il personale incaricato di verificare che non risulti nessun disperso:

- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

- acquisisce, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrive nell'apposito modulo;(nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Capo d'Istituto);
- comunica al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

7.4 RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - PERSONALE DI SEGRETERIA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

7.5 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il **Registro di Classe**, verifica che non siano rimaste persone nell'aula, chiude la porta dietro di sé e si mette in testa alla fila degli alunni recandosi all'area di raccolta.
- **Si accerta**, col responsabile della evacuazione di ciascun piano, **che le vie di fuga siano sgombre** e segue le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative.
- Raggiunto il punto di raduno esterno, **dovrà verificare la presenza di eventuali dispersi** ed eventualmente riferirle all'incaricato delle aree di raccolta.

NOTE: Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

Nel caso in cui vi siano alunni disabili, il docente di sostegno è incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di evacuazione, l'insegnante incaricato attenderà che le vie d'uscita siano sgombre.

7.6 RESPONSABILE DI PIANO - PERSONALE NON DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano vietando l'uso delle scale e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

7.7 STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni impartite dal docente.
- Gli Apri fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (**una porta chiusa è segnale di classe vuota**).
- CHI SI TROVA FUORI AULA DEVE: unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

In particolare, gli alunni devono:

- apprestarsi all'esodo ordinatamente, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi in fila tenendosi per mano. Non allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda, non litigare essere solidali con i compagni.

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

8.AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Direzione Didattica. Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla scuola modifiche sostanziali nella tipologia e nella distribuzione della popolazione scolastica, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

Il presente piano di emergenza dovrà essere portato a conoscenza di tutto il personale (docenti, non docenti, alunni) mediante apposite riunioni e/o lezioni dedicate.

Istituto Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

9. FOGLIO RIEPILOGATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) L'incaricato delle chiamate di emergenza richiede telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente APRI-FILA inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente CHIUDI-FILA, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

- 5) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo delle presenze che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 6) Il responsabile dell'area di raccolta esterno riceverà tutti i moduli di verifica degli insegnanti, che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

<i>Istituto</i> Istituto Comprensivo Statale "F. D'AMICO"	Dirigente Scolastico Dott.ssa Chiara Ingallina
PLESSO G. LA PIRA	

Allegato A

MODULO DI EVACUAZIONE DELLA CLASSE _____

Da tenere nel Registro di Classe e da consegnare, da parte del docente, all'incaricato dell'area di raccolta al termine dell'evacuazione.

	NOMINATIVI	
ALUNNI APRI-FILA		
ALUNNI CHIUDI-FILA		

Parte da compilare in caso di evacuazione	
Alunni presenti (N°)	
Alunni evacuati (N°)	

Alunni dispersi	(segnalazione nominativa)
Alunni feriti	(segnalazione nominativa)

Area di raccolta	
Data	
FIRMA DEL DOCENTE	